

# Eureka

LA RIVISTA DELLE IMPRESE EUROGROUP 3 MARZO 2013

**CRESCONO LE  
IMPRESE IN ROSA:  
UNA SU QUATTRO  
È DONNA**



MARZO 2013

Registrazione presso il Tribunale di Torino  
n. 4939 del 26/07/1996  
Iscrizione nel Registro degli Operatori  
di Comunicazione n. 21158 del 27/05/2011

Proprietà  
Eurocons, Società Consortile  
per la Consulenza Aziendale s.c. a r.l.  
Via Perugia, 56 - 10152 Torino

Editore  
Sindacato Provinciale Artigiani C.A.S.A.  
Via Santa Teresa, 19 - 10121 Torino

Direzione e redazione  
Via Perugia, 56 - 10152 Torino  
tel. 011 24191 - fax 011 238.283  
eureka@eurogroup.it  
www.eurogroup.it  
www.eurofidi.biz/eureka/  
www.eurocons.biz/eureka/

Seguetece anche su Facebook/eureka.eurogroup

Direttore responsabile  
Alessandra Romano

Caporedattore  
Dario Pagano

Hanno collaborato  
Valentina Borla, Maria Teresa Fedele,  
Riccardo Galimberti, Ornella Mecucci,  
Francesco Migliore e Alessandra Prette

Progetto grafico  
Agostini, Torino

Impaginazione  
Gianluca Negro

Stampa  
Tipografia Alzani, Pinerolo (Torino)

Tiratura  
21.900 copie

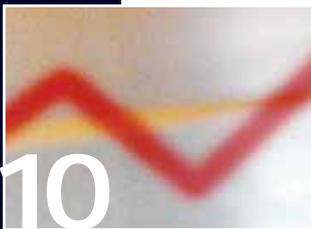
Questo numero di Eureka!  
è stato chiuso in redazione il 26 marzo 2013

In copertina  
© alphaspirt - Fotolia.com

## SOMMARIO



**3** EDITORIALE  
Verso un percorso di crescita, sviluppo e sostegno



**4** PRIMO PIANO  
Sempre più in basso?



**6** AZIENDA  
Eurofidi: un alleato delle Pmi sul fronte della crisi

**8** ATTUALITÀ  
Dalla fabbrica alla comunità sostenibile

**10** LE NOSTRE IMPRESE  
«Il nostro lavoro? una lotta contro il tempo»  
**12** De Petris: mezzo secolo di ospitalità al femminile

**14** APPROFONDIMENTI  
Confidi e congiuntura economica

**16** GIOVANI E LAVORO  
Quando la multiculturalità è una risorsa in più

**17** AZIENDA  
L'unione fa la forza: Eurofidi anche a Treviso

**18** NOVITÀ  
Network Pass. Un po' social.  
Tanto network. Soprattutto business

**20** OPPORTUNITÀ  
Mi rilancio con la Soa

**22** INCENTIVI  
Più garanzie per maggiore credito bancario alle imprese

**23** FINANZA AGEVOLATA  
Un Fondo Energia per l'Emilia-Romagna  
**24** Tutte le novità dalle regioni

**26** La nostra presenza in Italia





## VERSO UN PERCORSO DI CRESCITA, SVILUPPO E SOSTEGNO

Presentare dati, risultati, numeri e previsioni diventa sempre più difficile. Leggerete nelle prime pagine di questo *Eureka!* le difficoltà che il nostro Paese e le nostre imprese stanno vivendo in questo momento.

In un periodo così difficile per il sistema economico finanziario, tuttavia, Eurofidi ha proseguito nella propria mission di sostegno nell'accesso al credito funzionale allo sviluppo degli investimenti, ma in alcuni casi addirittura per la sopravvivenza stessa delle imprese.

Il Consiglio di Amministrazione di Eurofidi ha approvato a marzo i risultati della società per l'esercizio 2012, presentati in conferenza stampa come analizzato nelle pagine seguenti: nel corso dell'anno scorso la nostra società ha rilasciato quasi 1,4 miliardi di garanzie, grazie a una costante e quotidiana attività del personale che opera ormai su gran parte del territorio nazionale. Questo intenso lavoro ha fatto sì che il risultato dell'attività gestionale di Eurofidi sia stato positivo. Il bilancio 2012, tuttavia, ha chiuso con una perdita, significativa, per la decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione di effettuare accantonamenti importanti, a fronte delle criticità rilevate dall'aumento delle partite in evidenza e delle sofferenze. Questa decisione porterà Eurofidi ad affrontare le sfide dei prossimi anni con una situazione societaria sempre più strutturata e adeguata ad affrontare il complesso momento economico-finanziario. Dalle proiezioni dei dati prevediamo già per il 2013 un risultato di bilancio positivo, con una situazione degli accantonamenti molto prudente e adeguata al contesto attuale.

Vogliamo così lanciare nuovamente un percorso di crescita, sviluppo e sostegno al sistema delle piccole e medie imprese, cuore e motore dell'economia del nostro paese, nella forza delle quali crediamo da sempre, come abbiamo più volte testimoniato anche dalle pagine di *Eureka!*, raccontando l'avvenuta rinascita di molte realtà grazie al nostro supporto.

  
Massimo Nobili



## SEMPRE PIÙ IN BASSO?

Pil in calo, disoccupazione alle stelle, tutti gli indicatori sembrano negativi. Eppure qualche timido segnale positivo incomincia a intravedersi. Ma alle imprese serve più credito

Arrivati a questo punto la domanda è d'obbligo: stiamo precipitando, oppure abbiamo già toccato il fondo? Per ora i dati economici che abbiamo di fronte sono tutti negativi, cala il Pil, vola il debito pubblico, la pressione fiscale raggiunge un nuovo record e la disoccupazione è ai massimi da 21 anni, con un giovane su tre senza lavoro. Questa in sintesi è la fotografia dell'Italia scattata dall'Istat.

A gennaio, tre milioni di persone erano in cerca di lavoro e i precari superavano ormai quota 2,8 milioni. Nel 2012 il Pil è diminuito del 2,4%, scendendo sotto i livelli del 2001. Nel frattempo è volato il debito pubblico, arrivato al 127% del Pil: si tratta del dato più alto dall'inizio delle serie nel 1990 e questo nonostante tagli e una politica di lacrime e sangue. Record anche per la pressione fiscale che sale ai massimi dal 1990. Nel 2012, infatti ha raggiunto il 44%, in aumento rispetto al 42,6% registrato nel 2011.

L'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, misurato in rapporto al Pil, è pari al -3,0% (era -3,8% nel 2011). Si tratta di un dato peggiore del target del governo, fissato al -2,6%. L'avanzo primario (indebitamento al netto della spesa per interessi) è pari, in rapporto al Pil, al 2,5% (era 1,2% nel 2011). Lo scorso anno è crollata anche la spesa per consumi delle famiglie che ha mostrato un'ampia contrazione in volume (pari al -4,3%), dopo essere risultata quasi stabile nel 2011 (+0,1%).



A far aumentare, in questo quadro già dipinto a tinte fosche, le tonalità di nero c'è l'incertezza politica. Le ultime elezioni infatti non sono servite a fare chiarezza, non esiste una maggioranza di governo coesa e con questo clima è praticamente impossibile portare avanti le riforme. Non è escluso che questa legislatura abbia vita breve e che si torni presto al voto.

Non tutti i dati però sono negativi. Nonostante la Bce abbia spostato dalla seconda metà del 2013 al prossimo anno la possibile ripresa, Eurocoin, l'indicatore della Banca d'Italia che anticipa l'andamento dell'economia nei Paesi dell'euro, a gennaio e febbraio ha iniziato a dare qualche primo timido cenno di risalita. Tanto che l'economista Francesco Giavazzi, sul Corriere della Sera, invitava alcuni giorni fa a «cogliere l'occasione per la crescita». Sempre Giavazzi suggeriva di vigilare perché «il rischio che corriamo è che gli ordini comincino ad arrivare, ma le nostre imprese non riescano ad esaudirli per mancanza di credito. Serve credito per acquistare materiali, pagare i dipendenti, fare qualche investimento, insomma finanziare i costi nell'intervallo di tempo prima che il cliente paghi. Senza credito, un ordine non produce lavoro. Il ruolo delle banche qui è essenziale: oggi, ancor più che nelle recessioni del passato. Infatti, dopo 24 mesi di contrazione ininterrotta dell'attività economica, le imprese hanno esaurito la liquidità e non riescono più ad autofinanziare la produzione. Le rilevazioni della Banca d'Italia mostrano che la quota di imprese che senza credito non riescono più a lavorare è salita da una su dieci a una su tre, un record storico. Ma mantenere una linea di credito già aperta è sempre più difficile, soprattutto per le piccole e medie imprese. Ottenere una nuova è praticamente impossibile». Per la ripresa il credito è fondamentale. L'Italia della crisi vede un'impennata dei protesti, cresciuti in cinque anni del 12,8%, e le aziende che continuano a lavorare sono in tale difficoltà che circa metà di esse è stata costretta ormai nel 2012 a rateizzare gli stipendi dei dipendenti. Lo segnala la Cgia di Mestre, in una ricerca secondo la quale dall'inizio della crisi le sofferenze in capo alle aziende hanno subito un'impennata del 165%. A fine 2012, l'ammontare complessivo delle insolvenze aveva superato i 95 miliardi di euro. Aumento dei protesti bancari e insieme blocco dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione hanno così mandato in rosso i conti correnti di molti imprenditori, che non sono più riusciti ad onorare la scadenza dei salari, cercando di rateizzare.

Il tema è talmente caldo che nelle settimane scorse è intervenuto anche il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Qualche numero può aiutare a capire meglio a che punto siamo: il totale dei debiti della pubblica amministrazione verso le imprese italiane ammonta a 71 miliardi; per incassare una fattura occorrono in media 180

giorni contro i 24 in Finlandia, i 36 in Germania, i 48 in Francia, i 65 della media Ue. La Cgia di Mestre evidenzia che cinque anni di crisi stanno avendo sul tessuto economico italiano fatto di piccole e micro imprese conseguenze fino a poco tempo fa non immaginabili. «Il disagio economico in cui versano le piccole imprese – dice il segretario della Cgia, Giuseppe Bortolussi – ha risvolti molto preoccupanti soprattutto per i dipendenti, si rischia una spirale mortale».

Per questo il sistema dei Confidi, ed Eurofidi in particolare, è impegnato a fondo per sostenere le piccole e medie imprese. La situazione è difficile, non lo nasconde lo stesso Giavazzi: «Il motivo principale per cui le banche italiane lesinano il credito è che hanno troppo poco capitale. Sono piene di liquidità, grazie ai finanziamenti all'1% dalla Bce, ma per fare un prestito la liquidità non basta, serve anche il capitale, che è la riserva che la banca deve mettere da parte, ogni volta che fa un prestito, nel caso questo non venga rimborsato. Le banche italiane di capitale ne hanno sempre avuto poco: uno dei motivi è che i loro padroni, le fondazioni bancarie, hanno risorse limitate e ciononostante non vogliono perdere il controllo delle banche (con i risultati che abbiamo visto a Siena), quindi scoraggiano gli aumenti di capitale. Oggi poi il capitale che c'è, già scarso, viene eroso dalle perdite sui crediti che la recessione rende sempre più frequenti. Pensare di aumentare il capitale delle nostre banche, sottocapitalizzate e piene di prestiti andati a male, attirando nuovi investitori, è un'illusione. Prima bisogna ripulirne i bilanci, poi si può aprire il loro capitale (fondazioni permettendo, e se non lo consentissero dovrebbe essere loro imposto per legge)».

L'economista della Bocconi dà anche un consiglio su come risolvere il problema: «Dopo anni di tassi di interesse vicini a zero, nel mondo è tornato l'appetito per il rischio. C'è una forte domanda di attività finanziarie rischiose, ma che offrano buoni rendimenti. Oggi le banche possono vendere i prestiti andati a male a questi investitori e così ripulire i loro bilanci. Per farlo sono tuttavia necessarie alcune condizioni. Innanzitutto devono essere rimossi i disincentivi fiscali alla svalutazione dei crediti che in Italia, diversamente da altri Paesi, oggi scoraggiano queste svalutazioni. Se non lo si fa, il rischio è la sindrome giapponese: banche piene di prestiti andati a male e nascosti, imprese decotte che vengono tenute in vita artificialmente. Ma non basta. Le banche (e i loro attuali azionisti) potrebbero comunque essere restie a fare le svalutazioni perché queste mangerebbero il poco capitale che hanno e deprimerebbero il prezzo delle loro azioni. La Banca d'Italia deve obbligarle a svalutare. La Banca del Giappone non lo fece e questo errore fu all'origine della più che ventennale stagnazione giapponese».

Insomma, siamo davanti a una nuova sfida, da come verrà affrontata dipenderà il futuro di migliaia di piccole e medie imprese.



## EUROFIDI: UN ALLEATO DELLE PMI SUL FRONTE DELLA CRISI

Nonostante la stretta creditizia, nel 2012 le nostre imprese socie hanno sfiorato quota 50.000 (+3,8%) e il flusso delle garanzie rilasciate in loro favore (1,37 miliardi di euro) è proseguito a ritmo sostenuto

■ Alessandra Romano

L'attività svolta in questi anni non solo da Eurofidi ma più in generale da tutto il mondo degli operatori nel mercato delle garanzie è diventata sempre più importante. E questo non solo perché crediamo che il nostro apporto al sistema imprenditoriale sia arrivato ad uno snodo cruciale, ma anche perché siamo convinti che le scelte fatte in questi anni si confermino di giorno in giorno sempre più valide.

Per venire all'anno concluso, il 2012 è stato caratterizzato dal proseguire di un'intensa attività da parte di Eurofidi a favore delle imprese socie per sostenerle nell'affrontare la difficile e persistente congiuntura economico-finanziaria che, con il protrarsi delle ristrettezze nell'accesso al credito, mette a rischio la sopravvivenza stessa del tessuto imprenditoriale.

Nonostante questo contesto fortemente critico per le imprese, caratterizzato nella maggior parte dei casi da un continuo calo di fatturato, di occupazione e da un costante ritardo nei pagamenti, Eurofidi, attraverso le sue 34 filiali sul territorio italiano, ha continuato a svolgere una rilevante funzione di sostegno all'accesso al credito. Si tratta di una attività fondamentale sia per favorire gli investimenti sia, molto più spesso in questo periodo, per garantire la liquidità necessaria ad affrontare l'operatività quotidiana nelle aziende italiane.

## UN 2012 DI SOSTEGNO ALL'ACCESSO AL CREDITO

Nell'arco del 2012 Eurofidi ha rilasciato quasi 1,4 miliardi di garanzie a fronte di finanziamenti per 2,5 miliardi di euro; a fine anno la consistenza totale delle garanzie rilasciate si è attestata a 3,6 miliardi di euro, mentre il totale dei finanziamenti garantiti si è portato a 6,7 miliardi di euro; risultati importanti che denotano l'intensa operatività della società, il cui fatturato nel 2012, ammonta a 37,8 miliardi di euro (+6,6%) mentre il risultato gestionale è pari a 1,2 milioni.

Il bilancio 2012 di Eurofidi registra, tuttavia, per effetto delle rettifiche, una perdita di 17,8 milioni di euro (contro un avanzo di gestione nel 2011 di 1,9 milioni).

Il Consiglio di Amministrazione della società ha infatti deciso di procedere con una nuova modalità nei criteri di calcolo del fondo rischi, che ha portato un aumento delle rettifiche con aggravio del conto economico. Il fondo rischi è così passato dai 36,1 milioni del 2010, ai 35,7 milioni nel 2011 e agli 87,3 del 2012. Maggiori fondi rischi per un confidi si traducono in una situazione maggiormente prudente nella gestione del rischio a fronte delle garanzie rilasciate.

Altro elemento che ha caratterizzato il 2012 è stato l'utilizzo da parte di Eurofidi degli strumenti di mitigazione del rischio resi disponibili dai fondi pubblici di controgaranzia. In particolare Eurofidi ha riassicurato presso il Fondo Centrale di Garanzia il 76,8% delle garanzie rilasciate nell'anno.

La scelta di riassicurare i propri rischi ha permesso ad Eurofidi, nonostante l'aggravio del bilancio 2012, di mantenere l'indice di solvibilità, principale indicatore della solidità aziendale, all'8,34% (era dell'11,43% nel 2011), superiore al livello minimo del 6% richiesto dalla Banca d'Italia agli intermediari finanziari vigilati.

L'indice sale all'8,84% se si considerano le controgaranzie presentate al Fondo Centrale di Garanzia in attesa di delibera al 31 dicembre 2012.

Il principale riscontro della validità delle strategie intraprese negli ultimi anni da Eurofidi viene dal mercato, non dimentichiamo infatti che i confidi sono elementi "accessori" nella catena del credito e il destinatario ultimo e principale dell'operatività è il sistema delle piccole e medie imprese: le aziende socie a fine 2012 hanno raggiunto quota 49.829 con un aumento del 3,8% rispetto all'anno precedente e con una distribuzione in quasi tutta Italia.

## INNOVAZIONI DI VALORE

Anche nel lavoro più tradizionale, come il rilascio delle garanzie, e nei momenti più difficili come è quello attuale, si possono apportare innovazioni che facilitano la fruizione da parte delle imprese dei servizi offerti e che avvicinano sempre di più la garanzia al mercato.

Basti un accenno all'accordo per favorire l'occupazione in Piemonte, che è stato sottoscritto nell'ottobre del 2012, da Eurofidi e da Michelin Sviluppo, fondazione creata dalla multinazionale francese Michelin. L'intesa prevedeva un contributo a fondo perduto per l'abbattimento degli interessi bancari e dei costi di garanzia Eurofidi rivolto alle piccole e medie imprese con un programma di assunzioni di un minimo di quattro addetti entro tre anni. L'accordo con la Fondazione Michelin Sviluppo ha dato ad Eurofidi la possibilità di intervenire in un ambito molto importante, soprattutto dal punto di vista sociale, contribuendo a incrementare i livelli occupazionali delle piccole e medie aziende, passaggio importante verso la ripresa, ma anche nel promuovere un circolo virtuoso a sostegno dell'economia con il coinvolgimento delle fondazioni. A sottolineare il rilevante e costante lavoro svolto da Eurofidi, un altro elemento di particolare importanza, infine, è il dato contenuto nel bilancio previsionale del 2013, con cui si prospetta per quest'anno una chiusura in leggero utile, pur con il perdurare della difficile situazione economico-finanziaria e con la previsione che il fondo rischi cresca a fine anno fino a 118 milioni di euro.



Nella foto sopra, da sinistra, il presidente di Eurofidi Massimo Nobili e il direttore generale Andrea Giotti alla conferenza stampa di presentazione dei risultati di bilancio.

Nella pagina precedente, un momento dell'incontro con i giornalisti

## Il flusso delle garanzie rilasciate da Eurofidi nel 2012 ripartito per regione

(dati in €/milioni - dal primo gennaio al 31 dicembre 2012)

REGIONE	FIDI	GARANZIE	%
PIEMONTE	536,86	278,40	20,29%
LOMBARDIA	711,45	398,68	29,06%
LIGURIA	83,49	45,04	3,28%
UMBRIA	65,51	34,85	2,54%
MARCHE	202,07	107,78	7,86%
TOSCANA	201,05	109,17	7,96%
LAZIO	133,01	76,08	5,55%
EMILIA ROMAGNA	235,71	131,01	9,55%
VALLE D'AOSTA	3,70	1,91	0,14%
ABRUZZO	48,01	27,51	2,00%
VENETO	191,66	111,37	8,12%
CAMPANIA	30,41	21,47	1,56%
ALTRE	47,20	28,72	2,09%
<b>TOTALE</b>	<b>2.490,13</b>	<b>1.372,00</b>	<b>100%</b>



## DALLA FABBRICA ALLA COMUNITÀ SOSTENIBILE

In un'ex area industriale di Settimo Torinese sta nascendo "Laguna Verde", quartiere autosufficiente dal punto di vista energetico. Con oltre 850 mila metri quadrati di superficie coinvolta, una capacità teorica di ottomila abitanti e un valore dell'operazione di oltre 1,3 miliardi di euro, rappresenta uno dei maggiori progetti di riqualificazione urbana in Italia

■ Maria Chiara Voci

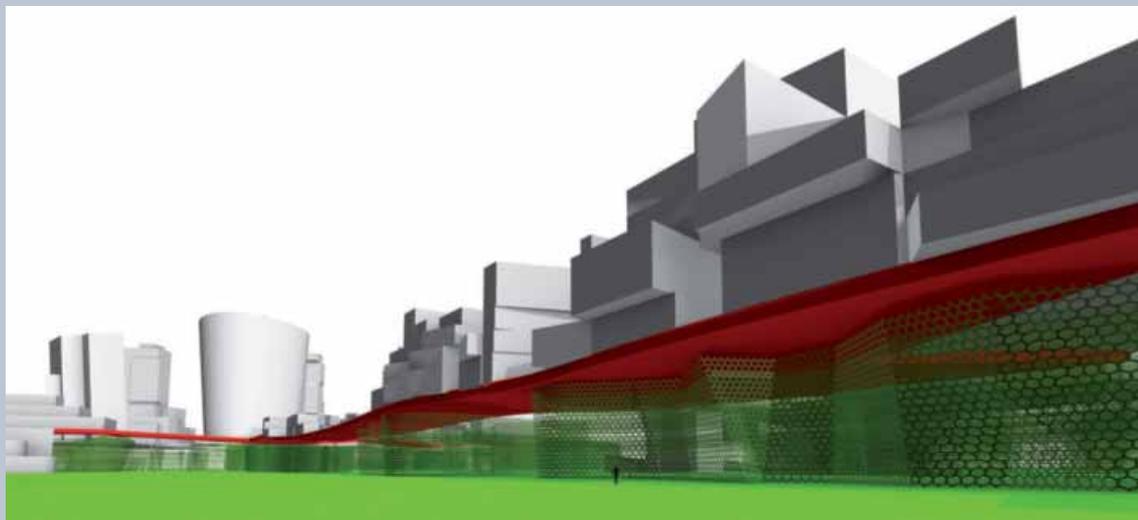
Per chi volesse chiudere gli occhi e provare a dare una forma al progetto, oggi l'unica possibilità sarebbe immaginare un'utopia. Siamo nell'era delle direttive europee sull'efficienza energetica, della tecnologia domotica applicata alla casa intelligente e dell'edilizia a impatto zero, ma non siamo ancora abituati, tantomeno in Italia, a fare i conti con la città che vive, si muove, ma non consuma.

A puntare su un'urbanistica capace di riconvertire in modo consapevole è Settimo Torinese. Il comune piemontese, quando a inizio del Duemila la Pirelli Tyre ha deciso di concentrare tutte le proprie attività nella nuova fabbrica disegnata da Renzo Piano in un'altra parte della città, ha scommesso sulla nascita di Laguna Verde. Il primo quartiere autosufficiente dal punto di vista energetico, laboratorio-studio per giovani architetti o *archistar*, che qui potranno sperimentare il "modo di costruire" del futuro. Uno dei maggiori progetti di riqualificazione urbana in Italia, per volumi, mix funzionale, dimensione territoriale coinvolta e qualità architettonica e concettuale.

«Un organismo vivente, in evoluzione, che respira al ritmo dell'ecosistema di cui è parte e contiene altri organismi, che respirano con ritmi più veloci, ma sempre in equilibrio tra loro» l'hanno definito, con tutta la suggestione evocata dalle parole, gli autori dello studio di fattibilità, redatto nel 2008 dalla società Pianeta con il Politecnico di Torino. Tradotto in termini progettuali, sulla base del *concept* elaborato da Pier Paolo Maggiora e dello studio Archa di Torino, si parla



In queste immagini il rendering della nuova area "Laguna Verde", il progetto di riqualificazione urbana autosufficiente dal punto di vista energetico, che verrà realizzato a Settimo Torinese



di un nuovo insediamento di oltre 850 mila metri quadrati di superficie, con una capacità teorica di ottomila abitanti e l'inserimento di attività ad alto tasso d'innovazione e tecnologia. Un'operazione del valore di oltre 1,3 miliardi di euro, che ha ottenuto il semaforo verde a marzo 2011 con l'approvazione definitiva della variante strutturale 21 e sta procedendo in questi mesi, anche se l'orizzonte temporale è almeno decennale e la riconversione sarà attuata per gradi successivi. Perché la crisi economica imperante pone ostacoli persino a chi investe per risparmiare.

La forma del quartiere è evocata nel nome. Una laguna, perché sarà composta di tante isole, che galleggeranno sospese su un tessuto di giardini e aree a parco, connesse da una ricca trama di pensiline, ponti e calli che, nel ventre di un'architettura interamente sopraelevata, faranno scomparire alla vista traffico e automobili. Un quartiere dove tutte le case saranno intelligenti, realizzate secondo criteri spinti di ecosostenibilità, con "pelli" che mutano le caratteristiche fisico-mecchaniche in base alle condizioni climatiche esterne e con l'inserimento di tecnologie per incamerare energia da fonte alternativa. Spazi dove il verde armonizzerà gli aspetti urbanistici con quelli ecologici, attraverso corridoi climatici, arricchiti dalla coltivazione di particolari biotipi capaci di massimizzare l'assorbimento di CO<sub>2</sub> e nanopolveri. E dove anche i cittadini saranno parte di una consapevolezza nuova nel rispetto dell'ambiente: per esempio, un innovativo sistema di smaltimento e valorizzazione energetica dei rifiuti trasformerà ciascun abitante in un piccolo motore dell'economia energetica urbana.

Laguna Verde è anche un modello di iter di trasformazione del territorio. La regia dell'operazione, a partire dal *masterplan*, è pubblica, così come pubblici sono importanti aree che saranno riqualificate a verde e per servizi. Ai privati sarà lasciato il compito di investire, secondo lo schema tracciato dalle linee guida, in zone dove sono definite cubature e impostazione urbanistica. «Dentro questi vincoli di massima – spiega il sindaco di Settimo, Aldo Corgiat Loja – esiste li-

bertà espressiva per gli architetti, che verranno coinvolti nella progettazione delle singole isole».

Considerate le premesse, a scommettere sulla riuscita del progetto sono in tanti. In prima fila, la Città. Un'amministrazione comunale che guarda al post del post-industriale e, caso raro in Italia, è riuscita a intercettare, pur non essendo un grande capoluogo di provincia, un finanziamento di 5,8 milioni di euro a valere sulla recente ripartizione del Ministero delle Infrastrutture per il cosiddetto Piano Città, iniziativa a sostegno dei migliori programmi di riconversione territoriale.

A puntare molte *fiches* sul tappeto verde sono anche i privati. Prima di tutto, la Pirelli Tyre che, a gennaio scorso, ha affidato ai giovani di Onsitestudio, supportati da Cino Zucchi, Gsassociati, Buro Happold, il concorso privato di idee per tracciare le linee del disegno che guiderà la realizzazione di un quartiere di *social housing*. In tutto 93 mila metri quadrati, oggetto del primo dei due piani particolareggiati di iniziativa pubblica che sotto l'aspetto urbanistico dettano le linee di riconversione dell'ex sito industriale. E poi il gruppo Percassi, bergamasco, che oltre a possedere l'Atalanta Calcio ha realizzato Orio al Serio e l'idroscalo di Milano. La società ha già i permessi di costruire un centro commerciale del lusso, con settantanove negozi più uffici, su due piani, dedicati alle firme del *fashion* di alta gamma. Un'operazione che vale, da sola, 59 milioni di euro.

Da parte sua, il Comune ha anche iniziato a ragionare sul futuro delle aree pubbliche di Laguna Verde, che occupano circa 150 mila metri quadrati, nel cuore del nuovo quartiere. «L'ambizione – conclude il sindaco – è portare su Settimo Torinese le ricerche più innovative, quindi collegare l'idea dell'industria con quella del sapere e della conoscenza e, nel contempo, fare scelte sostenibili: dai rifiuti all'acqua, ai materiali da utilizzare, alla metodologia con cui il privato parla con il pubblico, con l'obiettivo di far vivere le scelte di sostenibilità alla comunità. Vogliamo trasformare una comunità di vecchia generazione in una comunità sostenibile».

## QUALE RUOLO PER LE DONNE NEL SISTEMA ECONOMICO NAZIONALE?

Nelle difficoltà congiunturali che il Paese sta attraversando, un dato positivo arriva dal mondo dell'imprenditoria femminile, che si conferma una delle componenti più dinamiche del nostro sistema produttivo: nel 2012 infatti le imprese "in rosa" sono aumentate di 7.298 unità, con un incremento della base imprenditoriale dello 0,5% rispetto all'anno precedente.

Per sostenere e ampliare il ruolo sempre maggiore svolto dal dinamismo femminile nel sistema economico nazionale i ministeri del Lavoro e delle Politiche sociali e dello Sviluppo economico hanno firmato il rinnovo di un protocollo d'intesa con Unioncamere. L'intesa, della durata di tre anni, conferma l'impegno in corso per rafforzare il ruolo della donna nelle politiche di sviluppo del Paese e recuperare il gap italiano di partecipazione femminile al mondo del lavoro rispetto alla media Ocse. «In Italia una impresa su quattro, oltre 1,4 milioni, è gestita da donne, con risultati spesso migliori di quelli dei colleghi uomini – ha spiegato il presidente di Unioncamere Ferruccio Dardanello –. Il mettersi in proprio di tante donne non rappresenta solo una chiave per l'affermazione personale e professionale, ma soprattutto è un fattore fondamentale di crescita e sviluppo dell'intero Paese». Nelle prossime pagine trovate due storie imprenditoriali femminili che confermano queste parole.

## «IL NOSTRO LAVORO? UNA LOTTA CONTRO IL TEMPO»

Dal 2008 Micaela Bergamin dirige la Zerosei, un'azienda che rifornisce di elettronica di consumo i punti vendita della grande distribuzione. Quando le catene commerciali lanciano le loro campagne di offerte la merce deve essere necessariamente consegnata, nelle quantità richieste, nel periodo indicato. Non sono ammessi errori né ritardi

### ■ Daniela Binello

Se non è a Roma o a Milano, potreste incontrarla a Hong Kong, mentre tratta l'esclusiva per l'Italia di una novità tecnologica cinese o coreana presentata in una delle tante fiere internazionali dell'elettronica di consumo che si svolgono nell'emisfero asiatico. Recentemente, infatti, si è aggiudicata l'esclusiva per l'Italia degli "sbrilluccichini", ossia le cover e le custodie per cellulari tempestate di cristalli originali Swarovski. Dal suo quartier generale di Pomezia, una delle zone industriali della Silicon Valley romana, Micaela Bergamin (38 anni) dirige dal 2008 la Zerosei, un'azienda che rifornisce di elettronica di consumo i punti vendita della grande distribuzione, trattando tutti i marchi più noti, come Casio, Nokia, Samsung, Acer, Nikon, Siemens, Lg, Motorola e molti altri.

La storia imprenditoriale della Bergamin, nel ruolo di amministratore unico, è cominciata dopo aver capitalizzato diciotto anni di esperienza come agente commerciale nel settore della telefonia mobile. La Zerosei (come il prefisso telefonico di Roma), garantita da Eurofidi per alcune importanti operazioni di affidamento, oggi impiega dodici dipendenti, fra cui il fratello Valerio che è l'indispensabile braccio destro di Micaela per amministrazione e contabilità, mentre la rete di vendita è gestita all'esterno, mediante diverse agenzie commerciali. Non si può certo dire che la Bergamin non sia un'imprenditrice coraggiosa, visto che ha dato vita alla sua impresa proprio nel 2008, l'*annus horribilis* in cui è iniziata l'attuale crisi economica.

**Quando è diventata imprenditrice si aspettava di trovare lo stesso tipo di mercato che già conosceva?**

«Pur conoscendo molto bene il mercato della telefonia mobile e dell'elettronica di consumo più in generale, avendo poi vissuto il periodo d'oro nelle vendite dei telefonini, quando la Zerosei aveva solo un anno di vita, nel 2009, mi sono resa conto che la rete *retail* versava in condizioni di grande sofferenza e così ho cambiato interlocutori, orientandomi verso la grande distribuzione. Del resto, nei mesi precedenti, avevo ottenuto la cosa più importante, la fiducia dei fornitori, che mi aveva aiutata a ottenere la credibilità finanziaria per aprire un'azienda in proprio. A quel punto, dovevo soltanto riaggiustare la rotta. Ho mantenuto gli standard di crescita che mi ero prefissata grazie all'aiuto di mio fratello Valerio e del nostro staff,

formato in prevalenza da donne. Non smetterò mai di ringraziare tutti loro per avermi sempre sostenuta e aiutata a far crescere l'impresa».

**Un cambiamento di rotta che l'ha portata a doversi fare largo fra una concorrenza ancora più aggressiva, o no?**

«Sì, nel nostro settore la concorrenza è spietata, ma mentre per la rete *retail* il business è oggi rappresentato soprattutto dalla vendita di servizi, come ad esempio gli abbonamenti per il traffico telefonico e per le ore di navigazione in Internet, nella grande distribuzione la lotta si svolge sui tempi di consegna dei vari prodotti di marca. Sempre con il prezzo più aggressivo, s'intende! Questo avviene perché le catene commerciali, che sono nostre clienti, lanciano le offerte attraverso i volantini e il business si consuma nell'arco di un weekend, periodo entro il quale i prodotti, dai cellulari ai televisori e quant'altro di elettronico, devono essere venduti al minor prezzo preannunciato ai consumatori. Se la merce non è negli scaffali alla fine della settimana o se non è stata consegnata nelle quantità richieste, il fornitore grossista, cioè noi, perde il cliente».

**Quindi per la sua impresa la lotta contro il tempo è tutto?**

«Praticamente è la nostra ansia più grande, ma è anche la sfida che ci qualifica di più rispetto alla concorrenza. Beh, se no sarebbe troppo facile! Per accorciare i tempi di consegna ci siamo organizzati presso i depositi logistici del nord e del centro Italia, cercando di non far restare troppo tempo a terra i prodotti, visto che, oltre tutto, nel settore dell'elettronica e della telefonia i prezzi cambiano a ogni battito di ciglia. Quindi, riassumendo, dobbiamo trattare prezzi aggressivi, chiudere i contratti rapidamente e organizzare i nostri approvvigionamenti in sintonia con il calendario delle consegne, per non far restare i prodotti a magazzino se non il tempo strettamente necessario a preparare gli ordini e farli arrivare a destinazione».

**Immagine che tutto questo produca un po' di stress.**

«Tantissimo, con stati di ansia e adrenalina a mille da tenere sotto controllo, anche perché mi sento responsabile verso l'impresa che ho creato e verso i miei collaboratori. Ogni tanto, però, ci prendiamo una pausa e facciamo dei weekend incentive, più che altro imperniati sullo stare insieme divertendoci. Relax, in quei momenti, è la parola d'ordine. Io credo molto nel fare gruppo e nel moltiplicare le situazioni in cui tutto il personale possa sentirsi parte dell'azienda. Quando si ottiene un buon clima relazionale, è poi più facile



Micaela Bergamin, 38 anni,  
dal 2008 direttore della Zerosei di Roma

chiedere ai collaboratori di fare degli straordinari o altri piccoli sacrifici, se necessario. Cioè, credo nel fatto che la buona armonia vada costruita e l'azienda debba meritarsi un certo tipo di comportamento proattivo, ma posso dire che finora i risultati mi hanno dato ragione».

**Quali errori non farebbe più?**

«Ho capito che il rispetto va dato a tutti i clienti ma, pur rispettando tutti, preferisco lavorare soltanto con quelli affidabili, sicuri. Nel corso del tempo ho imparato a selezionare, anche perché a volte accordare la fiducia, purtroppo, arreca un danno alla propria impresa. Quindi, la mia filosofia è essere molto decisi nel tagliare i rami secchi. Dirò di più, preferisco ridurre il fatturato e curare di più i clienti sicuri».

## Nel paese dei Galilei, Leonardo, Marconi e Fermi non si producono telefonini

Perché in Italia non si producono cellulari? Eppure si tratterebbe di mettere assieme materiali assai semplici: un po' di plastica, un po' di silicio, poco più che per un comune elettrodomestico. I telefonini, d'altro canto, vengono prodotti a un passo dalle nostre frontiere, come in Francia, Germania, Olanda, Svezia, Finlandia e perfino in Russia. Ma di cellulari made in Italy nemmeno l'ombra!

C'è una risposta a questa domanda ed è generalmente condivisa: noi non facciamo telefoni cellulari perché questo prodotto, per restare in un mercato tra i più competitivi al mondo, richiede continui investimenti nello sviluppo e nella ricerca. Ma le aziende italiane non spendono abbastanza in ricerca, né ricevono sostegni economici per svilupparla. Allo stato dell'arte, quindi, se "per assurdo" si arrivasse a fabbricare telefonini in Italia, purtroppo nascerebbero già vecchi. Potremmo stilare senza difficoltà un voluminoso report della genialità italiana in moltissimi campi e citare individualità notevoli, da Leonardo a Galilei o da Fermi a Marconi, ma ai nostri giorni lo sviluppo tecnologico non dipende più dalla genialità del singolo scienziato, quanto dal funzionamento di un piano di risorse non residuali destinate alla ricerca che parta dalle università e si evolva poi nelle aziende pubbliche e private.

In mancanza a monte di un piano di questo tipo, è così che in Italia, nonostante il lodevole lavoro di ricerca che viene condotto fra mille difficoltà in diverse strutture scientifiche, non abbiamo qualcosa di simile al Mit di Boston. Finora l'Istituto italiano di tecnologia di Genova, cui si ispira, ha prodotto molti meno brevetti per ricercatore dei "classici" politecnici italiani. E come se non bastasse, addio, ormai, persino alla Città della Scienza di Napoli, distrutta da un incendio ordito dalle organizzazioni criminali.



## DE PETRIS: MEZZO SECOLO DI OSPITALITÀ AL FEMMINILE

In cinquant'anni di attività, due generazioni di imprenditrici hanno trasformato a Roma un'affittacamere in un tre stelle exclusive con 67 camere e roof garden. E nella gestione dell'albergo si sta ora affacciando la terza generazione, sempre in rosa

■ Daniela Binello

Pietra su pietra alla conquista di tutto il palazzo. Siamo nella Roma del 1936 quando Maria, che odora ancora di fiori d'arancio, si trasferisce nell'appartamento del suo giovane sposo, un De Petris, nel cuore del rione Trevi. A due passi dall'incantevole fontana.

Il palazzotto fa angolo con via Rasella, poco distante dal luogo dove qualche anno più tardi, il 23 marzo del '44, i GAP (Gruppi di Azione Patriottica) compiono un attentato di guerra contro le SS del Polizei-Regiment "Bozen". Vengono ritrovati i corpi di 42 soldati tedeschi e di sei civili italiani. Le conseguenze sono tragiche, perché le truppe di occupazione scatenano un'efferata rappresaglia, compiendo 23 ore dopo, l'eccidio delle Fosse Ardeatine in cui perdono la vita 335 italiani.

Intanto, negli stessi anni, la "nostra" sposina Maria dà alla luce due figlie, ma poco prima che nasca anche la terzogenita (Rossella De Petris) Maria rimane vedova. A questo punto il canone d'affitto comincia a diventare un cruccio per Maria, che ha tre figlie da crescere. Visto che la casa è spaziosa, le viene allora un'idea: affittare le camere. La vicinanza del Teatro Sistina, da cui passa il fior fiore degli artisti del dopoguerra, da Toni Dallara a un giovanissimo Celentano, dalle gemelle Kessler a Gloria Paul, fino ad Aligi Sassu e alla sua fidanzata pianista, favorisce il successo dell'iniziativa e così l'affittacamere, a partire dal 1956, s'ingrandisce mano a mano che gli altri alloggi del palazzotto si svuotano. La prima licenza come esercizio alberghiero è del 1959. Sarà Rossella, la più giovane delle tre sorelle

De Petris, a seguire le orme della mamma, da cui ha ereditato un portentoso fiuto da imprenditrice. Anche oggi Rossella è a capo dell'Hotel boutique De Petris, diventato in cinquant'anni di attività un tre stelle *exclusive* con 67 camere e un delizioso *roof garden*.

**Rossella De Petris, è soddisfatta della sua opera? Adesso il suo hotel, nel cuore di Roma, è grande come lo avrebbe desiderato sua mamma?**

«Sono molto contenta perché ho acquisito l'80 per cento del palazzo di via Rasella, però sento che devo ancora proseguire per completare l'opera. Nel 2010 ho ristrutturato l'ultimo appartamento che avevo comprato, ma devo andare avanti. Lo devo a Maria, mia mamma, di cui ho lasciato la targhetta sulla porta d'ingresso dell'appartamento dove andò ad abitare nel '36, appena sposata. È da quella dimora che ha avuto inizio la nostra storia di famiglia di albergatori».

**C'è qualche episodio che simbolizza questi anni d'intense trasformazioni nel turismo?**

«Mi rimarranno per sempre impressi i gruppi di polacchi che si recavano alle udienze di Papa Wojtyła. Una parte li ospitavamo all'Hotel De Petris, mentre altri trovavano posto in altre strutture vicino al Vaticano. Ma quei fedeli non avevano molti soldi, men che meno per andarsene al ristorante. Quindi, mi chiesero l'uso di cucina e io glielo concessi, ma nelle altre strutture ricettive, dove dormivano gli altri polacchi, glielo negarono. Allora, i polacchi che erano nel mio hotel, si misero a cucinare i pasti anche per gli altri connazionali e poi andavano



Nella pagina a fianco, Rossella De Petris, titolare dell'Hotel De Petris, ritratta sul roof garden del suo albergo.

Qui a fianco altre immagini dell'hotel

su e giù con la metro a consegnare i pasti. Per ringraziarmi, un giorno m'invitarono a unirmi a un'udienza con Papa Giovanni Paolo II. Con mia enorme sorpresa, il prete che accompagnava i polacchi raccontò a Wojtyła questa cosa dei pasti e io ricevetti uno speciale ringraziamento che mi commosse fino alle lacrime. Inoltre, il Papa, riconoscendo come romane le mie figlie in mezzo al gruppo in udienza, cioè accorgendosi che la loro fisionomia non era simile a quella delle ragazze polacche, pronunciò un grazie "ai romani che hanno aperto la loro casa e anche il loro cuore". Fu veramente straordinario.

**Oggi la maggiore affluenza di turisti che visitano il suo Hotel da quali Paesi proviene?**

«Il boom che riscontriamo è di turisti brasiliani, argentini e russi, ormai anche della classe media. Poi ci sono sempre ancora molti tedeschi, ma sempre più attenti alla spesa e a non andare fuori budget, perché loro sono molto attenti alle economie che gli dicono di fare dal governo. E infine gli olandesi, svedesi e di altri Paesi del nord. In generale, c'è anche più attenzione per l'ecologia. Ci sono turisti che ci chiedono gli standard dei materiali dell'arredamento delle camere o dell'impianto di climatizzazione e verificano sui forum i commenti che hanno lasciato i nostri clienti. È anche per questa ragione che ho deciso d'intraprendere l'iter per ottenere la *certificazione EcoLabel*. Così, dato che ero già associata a Eurofidi e mi ero trovata bene, ho chiesto al consulente di Eurocons di aiutarmi in questo nuovo percorso».

**L'ecoetichetta europea, ribattezzata in inglese EcoLabel, è uno strumento volontario che certifica la compatibilità ambientale degli impianti e dei prodotti usati nella struttura, dalla climatizzazione, ai detersivi, fino al kit cortesia che i clienti trovano nella sala da bagno. Così chi decide di soggiornare in un Hotel con il marchio di rispetto ambientale, contrassegnato da una margherita contornata di stelle comunitarie, sa quella struttura si diversifica da altre negli standard ecologici. Questo marchio, tuttavia, non rischia di far salire ancora di più le tariffe delle camere?**

«La politica dei prezzi negli alberghi è cambiata. Oggi si deve lavorare con l'i-pad al posto del cuscino, visto che le prenotazioni al 60 per

cento vengono fatte in modo autonomo su Internet. Le tariffe perciò possono variare sensibilmente, di giorno in giorno, a seconda della disponibilità di camere: meno ne sono rimaste e più i prezzi lievitano. Poi, è ovvio, ci sono i periodi di bassa e alta stagione, ma Roma è sempre molto richiesta e del resto la posizione del mio albergo è eccezionale in qualsiasi momento dell'anno. Quello che si è ridotto, caso mai, è il numero di pernottamenti per ogni ospite, in media due o tre notti. Il turnover, perciò, è molto più serrato. Le prenotazioni avvengono all'ultimo momento perché chi vuole viaggiare aspetta che una tariffa cali anche solo di un euro, cosa che comporta di avere una eccellente reception. Gran parte del merito, per avere l'Hotel sempre pieno, va proprio alla reception, che risponde in tempo reale sia alle mail sia alle richieste telefoniche. Io mi sono circondata di ottimi collaboratori. È chiaro poi che il marchio EcoLabel inciderà sul valore della struttura, soprattutto dal punto di vista immobiliare. Sommando questo plusvalore a quello di mercato per un Hotel centralissimo come il De Petris, credo di aver fatto la cosa giusta puntando sulla certificazione EcoLabel».

**Lei ha due figlie e nove nipoti, fra cui Alessandra, che l'anno prossimo andrà all'istituto alberghiero e si sta già dimostrando molto interessata a capire come si gestisce un Hotel. Pensa che la tradizione di famiglia nell'ospitalità si tramanderà?**

«Ne sono certa. Io e mio marito Silvio, che si occupa prevalentemente della promozione presso i tour operator e le agenzie estere, abbiamo già coinvolto i nostri nipoti più grandicelli in diverse mansioni, come nella gestione delle pagine social su Facebook o nel venire a guadagnarsi la paghetta servendo le prime colazioni sul roof garden nei periodi in cui sono liberi dallo studio. Alessandra, che ha tredici anni, quando ha finito i compiti è quasi sempre con me in albergo, ma anche fra gli altri nipoti ho notato un certo interesse per la nostra tradizione. E il mio sogno più grande è che i nostri clienti soggiornino da noi perché è "il De Petris di Roma", in modo che i miei nipoti siano sempre più orgogliosi di far crescere la nostra impresa di famiglia».



## CONFIDI E CONGIUNTURA ECONOMICA

La settima edizione di Confires, giornata di studio sul mondo italiano delle strutture di garanzia, ha rappresentato una positiva opportunità di confronto per i principali protagonisti del settore e per banche e Pmi

■ Dario Pagano

Il titolo del convegno, "La reingegnerizzazione del business dei Confidi alla luce del nuovo contesto regolamentare e dell'attuale congiuntura economica", poteva far pensare a un incontro per soli iniziati. L'evento organizzato il 28 febbraio scorso da Res Consulting Group e dall'Università di Firenze nel capoluogo toscano, invece, ha rappresentato un'utile occasione di confronto non solo per le persone interessate alle prospettive delle strutture di garanzia, ma anche per gli istituti di credito e per le piccole e medie imprese.

Circa duecentocinquanta persone in sala e oltre seicento in diretta *streaming* su Internet hanno garantito al Settimo Convegno Nazionale dei Confidi un successo più che discreto. Il programma proposto dagli organizzatori toccava del resto molti punti di interesse per il settore, dai nuovi sistemi di rating, alle esperienze di rete, dal modello unico dei Confidi alle recenti modifiche dell'operatività del Fondo Centrale di Garanzia. Senza contare le "provocazioni", pensate per dare una scossa a un mondo che solo negli ultimissimi anni è diventato, forzatamente, dinamico. Il titolo di apertura della rivista distribuita per l'occasione era a questo proposito eloquente: "Confidi, ultima chiamata". Vi scrive Gianluca Puccinelli, della Res Consulting Group: «Pochi sanno che il credito concesso al sistema imprenditoriale italiano assistito dalle garanzie dei Confidi supera i 50 miliardi di euro e i Confidi occupano oltre 20 mila persone, compreso l'indotto. (...). Ci sono all'interno dei Confidi, forze sane e intelligenti, con idee, voglia di fare, proattività. (...) Oggi è necessario mettere *tutto* in discussione per ricostruire *tutto*. Ne va della sopravvivenza». Ha quindi spiegato a voce lo stesso Puccinelli nel corso dell'incontro: «La difficile situazione dei Confidi non è totalmente da ascrivere alla crisi che imperversa, ma anche a un ritardo con cui i Confidi hanno reagito al cambiamento in atto. È necessario superare vecchie logiche e strutturarsi come un moderno intermediario finanziario che sappia coniugare mutualità e profitto nel rispetto delle norme vigenti. Non c'è più tempo, o si innova o si soccombe!».



A sinistra, il direttore Garanzia Fidi di Eurofidi Roberto Gaido intervistato durante il convegno di Firenze.

Nella pagina precedente, la sala in un momento della giornata

Insomma, il settore delle strutture di garanzia dopo aver vissuto negli ultimi anni un grande processo di riorganizzazione, con fusioni e accorpamenti che hanno visto coinvolte decine di strutture, è oggi davanti a nuove sfide. Ma quanti sono i Confidi operanti in Italia? Stando ai dati di Assoconfidi, oggi quelli che operano nella Penisola come intermediari finanziari vigilati (ossia le strutture più grandi ed evolute) sono quasi 60. Il volume dei finanziamenti garantiti in essere ammonta a 48 miliardi di euro; quello dei finanziamenti garantiti solo nel corso del 2012 è stato di 20 miliardi; il volume delle garanzie in essere è di 22 miliardi, mentre il volume di quelle concesse l'anno scorso è stato di 9. Sempre secondo la stessa fonte, i fondi propri dei Confidi ammontano a 2,2 miliardi.

## I PRINCIPALI INTERVENTI

«È necessario semplificare la normativa di vigilanza sui Confidi». Così si è espresso Lorenzo Gai, ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari all'Università di Firenze, nell'intervento di apertura. «I Confidi hanno una natura mutualistica - ha sottolineato Gai - ma se si chiede loro di seguire criteri di efficienza, come intermediari vigilati dalla Banca d'Italia, come si fa? Ad oggi il Confidi non migliora il rating delle imprese, per effetto del *downgrading* delle valutazioni relative allo Stato tranne nel caso delle garanzie controgarantite dal Fondo Centrale».

Fabio Petri di Assoconfidi (l'associazione che raggruppa tutte le federazioni appartenenti al mondo dei confidi) ha ribadito tanto le peculiarità del sistema della garanzia italiano quanto i suoi punti di forza rispetto a strumenti alternativi di sostegno creditizio alle Pmi. Non ne ha però taciuto le criticità. Oggi i Confidi, gravati dalle sempre maggiori esposizioni trasferite dalle banche, sono infatti sempre meno assistiti dallo Stato e perciò frenati nella crescita e nella redditività. Petri ha quindi riaffermato la necessità dell'aiuto pubblico, ma all'interno di nuovi modelli di sostenibilità.

Luca Erzegovesi, ordinario di finanza aziendale nell'Università di Trento, ha illustrato un modello unico dei Confidi dibattendolo quattro tesi: un unico modello normativo; un'operatività allargata e arricchita; un riordino degli aiuti pubblici; un sistema unito e vitale. «Non è la mappa della città ideale, né il letto di Procuste su cui coricarsi e soffrire strarimenti o arti resecati - ha spiegato con stile originale -. Semmai è la mappa di un esodo dalle sabbie mobili attuali verso una terra più ospitale, dove condurre una vita migliore e più utile a sé e agli altri».

Gli interventi sono proseguiti con Luciano Sassetto di Artigianfidi Vicenza e con Vittorio Rigotti di Api Veneto Fidi, che hanno illustrato l'esperienza di collaborazione tra le loro strutture sancita nel contratto di rete "Rete Fidi Nord Est". È stata poi stata la volta della banche: Bruno Bossina di Intesa Sanpaolo ha parlato del sistema di rating interno applicato alle Pmi, mentre Roberto Remondi di Unicredit ha commentato la situazione difficile della qualità del credito. Molto atteso l'intervento di Claudia Bugno, presidente del Comitato di Gestione Fondo Centrale di Garanzia per le Pmi, che ha illustrato le recenti modifiche della normativa e dell'operatività del Fondo centrale di garanzia.

Anche Roberto Gaido, direttore Garanzia Fidi di Eurofidi, ha incentrato la sua presentazione sul Fondo Centrale trattando dei parametri e delle percentuali di accesso al Fondo, della nuova modalità di escussione e delle garanzie dirette. Per quanto riguarda il primo aspetto, Gaido ha evidenziato come la bassa patrimonializzazione delle Pmi italiane sia non solo un problema ormai storico, ma derivi anche dalle perdite registrati nei bilanci attuali. «La forte incidenza dell'indebitamento a breve termine rispetto al fatturato rischia di compromettere l'accesso alla copertura del Fondo Centrale soprattutto nella modalità "rating" tipica dei Confidi abilitati dal Fondo a certificare il merito creditizio delle Pmi - ha spiegato il direttore Garanzia Fidi di Eurofidi -. Sarebbe anche auspicabile l'innalzamento del parametro relativo alla perdita su fatturato portandolo dal 5 al 10% in funzione del peggioramento delle condizioni economiche generali e del conseguente deterioramento dei valori di bilancio». Sulle percentuali di accesso al Fondo Centrale e in particolare sulla riduzione di quella di controgaranzia dal 90 all'80%, Gaido ha sostenuto che in questo modo sono state penalizzate sia le Pmi sia i Confidi. Il direttore Garanzia Fidi ha quindi affermato che la nuova modalità di escussione può migliorare la liquidità dei Confidi e la gestione del rapporto con la banca. Infine, per quanto riguarda le garanzie dirette con il Fondo Centrale, Gaido ha sottolineato che i confidi possono accedere al fondo centrale anche per la concessione della garanzia diretta a condizione che la prestazione garantita sia una prestazione di dare (quindi finanziaria) e non di fare (tipicamente assicurativa).

La giornata è stata conclusa da Roberto Calugi della Camera di Commercio di Milano, che ha presentato i risultati dell'indagine sui Confidi lombardi che ha confermato, a livello territoriale, le tendenze emerse su base nazionale.



© Yuri Arcurs - Fotolia.com

## QUANDO LA MULTICULTURALITÀ È UNA RISORSA IN PIÙ

La società “B on Board” ricerca talenti “etnici” per conto di aziende italiane che intendono operare sui mercati internazionali. Ma non solo: scopo della società è rispondere anche alle esigenze del mercato interno offrendo alle imprese, nazionali o straniere, competenze ad hoc provenienti dalle comunità di immigrati presenti nel Paese

Vi serve per un cantiere a Tirana un ingegnere albanese che, oltre alla lingua locale, conosca anche l'italiano? La società B on Board s'impegnerà a trovare in loco la migliore candidatura per le vostre esigenze imprenditoriali. Avete un bene o un servizio da offrire alla comunità cinese in Lombardia? Ecco che B on Board si farà carico del compito di reperire il candidato multiculturale adatto per lo scopo e lo seguirà nell'inserimento lavorativo.

Le piccole e medie imprese sono sempre più protagoniste di un mercato globalizzato, in cui non si può prescindere da un orientamento internazionale in termini di produzione, vendita e anche di reperimento di nuove risorse professionali. In questa ottica, reclutare e valorizzare il capitale umano multiculturale all'interno dell'impresa può essere la soluzione vincente. Questa è la *mission* di B on Board (da intendere come “Bi-culturali a bordo” in inglese), realtà nata nel novembre del 2011 a Milano: selezionare immigrati di seconda generazione, dotati di multiculturalità e talento, per farne dirigenti e quadri di livello capaci di supportare le imprese italiane sia sui mercati emergenti sia su quello interno degli immigrati, così da rispondere a un'esigenza collettiva e sociale oltreché professionale. «In Italia siamo arrivati a seconde generazioni di immigrati che hanno fatto percorsi di studi completi di ottimo livello – ha spiegato a Sette, il *magazine* del Corriere della Sera, Stefania Celsi, tra i fondatori e amministratore

unico di B on Board –. Sono italo-cinesi, italo-albanesi, italo-nordafricani che, a prescindere dalla preparazione, hanno qualcosa in più da offrire, oltre alla semplice lingua d'origine, un bagaglio di conoscenza, esperienza, sensibilità e consuetudini della propria cultura». Ormai infatti il 10% della popolazione residente è di origine straniera: ciò significa che c'è un nuovo mercato interno, caratterizzato da mentalità di consumo diverse da quelle italiane. È imprescindibile quindi che le aziende abbiano collaboratori con culture differenti, consulenti multiculturati in grado di fornire servizi strategici per lo sviluppo di società, declinando sul mercato nazionale le caratteristiche di integrazione, competitività, globalizzazione necessarie per riaccendere la crescita e rilanciare lo sviluppo dell'imprenditoria italiana e dell'economia stessa.

«Il valore in più di B on Board sta anche nel coniugare la ricerca di questi talenti con progetti di riorganizzazione delle imprese che permettono loro di accettare e recepire le diversità culturali – ha dichiarato sempre a Sette Innocenzo Cipoletta, presidente dell'Advisory Board della società –. Solo così le nostre aziende potranno interpretare i mercati esteri e quelli “etnici” interni che stanno nascendo».

Per ulteriori informazioni:

[www.bonboard.it](http://www.bonboard.it) - Galleria Unione 3, Milano - tel. 02 36768590



## L'UNIONE FA LA FORZA: EUROFIDI ANCHE A TREVISO

**Euroveneto, l'agente in attività finanziaria che dal 2009 distribuisce nelle regioni del triveneto i prodotti di garanzia al credito nel nostro Confidi, ha aperto a metà marzo una nuova filiale nel Nord-Est**

Eurofidi e Eurocons estendono ulteriormente la loro sfera di operatività nel Nord-Est. Dopo Verona, Padova e Udine, Euroveneto, l'agente in attività finanziaria che dal 2009 distribuisce nelle regioni del triveneto i prodotti di garanzia al credito di Eurofidi, ha aperto a metà marzo una nuova filiale a Treviso. Grazie all'attività di Euroveneto, Eurofidi è oggi uno tra i primi Confidi attivi in quelle aree. Per quanto riguarda la sua operatività, facendo riferimento solo al Veneto, al 31 dicembre 2012 la consistenza totale dei finanziamenti bancari garantiti era di oltre 303 milioni (quasi 6,7 miliardi in tutta Italia), mentre le garanzie complessivamente rilasciate sono state circa 175 milioni (oltre 3,6 miliardi in tutto il Paese). Esaminando i dati di flusso, ossia l'attività svolta durante i dodici mesi del 2012, finanziamenti e garanzie verso le imprese venete risultano essere di gran lunga aumentati rispetto all'anno precedente: 192 milioni i fidi (erano 136 nel 2011, con un incremento di circa il 29%) e 111 milioni le garanzie (77 un anno fa, +31% rispetto al 2011).

Le imprese socie di Eurofidi sono in tutta Italia quasi 50 mila: quelle venete sono 1.165 con una progressione del 36% rispetto all'anno precedente. In pochissimi anni, il Veneto è diventato dunque uno dei territori più promettenti e interessanti per Eurofidi. E le novità in Veneto per le società del marchio Eurogroup non si esauriscono qui. A partire dal 2013, infatti, anche Eurocons diventerà pienamente operativa con tutti i suoi servizi di consulenza aziendale in questa regione attraverso l'attività di Euroveneto Consulenza.

«L'apertura della filiale a Treviso è per Eurofidi un traguardo e un nuovo punto di partenza – ha dichiarato Massimo Nobili, presidente di Eurofidi e di Eurocons –. Il lavoro svolto in questi anni in collaborazione con Euroveneto ha portato a importanti risultati in favore delle piccole e medie imprese venete. Ed è per proseguire e rendere sempre più proficua questa collaborazione, valorizzando il Veneto e il suo tessuto produttivo, che riteniamo importante la presenza sul territorio di un nuovo punto operativo». Ha quindi proseguito Nobili: «Nel 2013, contiamo di incrementare ulteriormente in Veneto la nostra attività arrivando a superare i 250 milioni di euro in garanzie complessive concesse. Con questi ritmi di sviluppo, e grazie anche alla preziosa collaborazione di attori importanti del territorio come le Camere di Commercio, le associazioni di categoria e le banche locali, il Veneto non tarderà a divenire una delle cinque regioni più importanti di operatività per Eurofidi».

Ha quindi concluso Nobili: «Proprio per radicarsi ulteriormente nel territorio e per offrire alle Pmi venete tutta la gamma delle nostre attività, a partire dal 2013 Eurocons potrà offrire in questa regione i suoi servizi di consulenza tramite Euroveneto Consulenza».



## UN PO' SOCIAL TANTO NETWORK SOPRATTUTTO BUSINESS

La famiglia dei siti Eurogroup si arricchisce da aprile del Network Pass, un nuovo portale in grado di cambiare il modo tradizionale di pensare al business delle piccole e medie imprese

**VAI SU [WWW.NETWORKPASS.IT](http://WWW.NETWORKPASS.IT)**

**Un po' social, tanto network, soprattutto business.** Sono le caratteristiche principali del Network Pass (NP), il nuovo sito di Eurogroup facile da usare, immediato e tecnologico, dedicato al mondo delle piccole e medie imprese che vogliono fare network. Attraverso Network Pass, oltre 50 mila aziende potranno connettersi per la ricerca di partner d'affari, potenziali clienti e fornitori e per offrire e trovare nuovi prodotti. È una nuova community BtoB, un po' social, tanto network, ma soprattutto business:

- **un po' social** perché contribuisce a creare relazioni, a mettere in contatto nuovi utenti, a conoscere nuovi imprenditori;
- **tanto network** perché aiuta a creare e a sviluppare una rete di contatti selezionati;
- **soprattutto business**, perché gli affari sono la conseguenza delle relazioni che si sono strette e delle realtà con cui si è entrati in contatto.

Questa community è dedicata ai soci Pass Premium, Extra e Basic ma anche a tutte le altre aziende che vogliono testare questo innovativo strumento di business attraverso la formula *try and buy*.

Infatti iscrivendosi e attivando la modalità Freemium anche le aziende non Pass possono fruire, per un tempo limitato, delle prerogative delle aziende Premium.

Questo significa poter pubblicare la propria scheda azienda e i propri prodotti, essere visibili alla community e su internet ma, soprattutto, poter immediatamente connettersi con altre imprese ed iniziare a fare business gratuitamente nel periodo di prova.

Inoltre, è attivo il servizio **LINK+**, una funzionalità innovativa che permette di estrapolare in automatico le aziende che possono interessare e con cui si potrebbe fare business. Dopo aver impostato i criteri di ricerca con un semplice clic si aggiungono nuove aziende al proprio network.



## SCOPRI PERCHÉ UTILIZZARE IL NETWORK PASS

- entrare in contatto con altre imprese;
- sviluppare occasioni concrete di business;
- trovare nuovi clienti e fornitori attraverso la ricerca geografica e per settore merceologico delle imprese del network;
- instaurare rapporti di partnership con altre aziende;
- dare più visibilità alla propria azienda;
- promuovere al meglio prodotti, servizi e annunci;
- creare il profilo personalizzato: è facile e immediato e i dati possono essere gestiti autonomamente;
- rimanere in contatto con un servizio personale di messaggistica sempre attivo;
- essere facilitato nel reperimento di informazioni e contatti di aziende interessanti e affini alla propria attività o filiera;
- ricevere news e informazioni utili per l'impresa e il proprio business.

**Utilizzare tutte le funzionalità del Network Pass è semplice e veloce.** Basta collegarsi a [www.networkpass.it](http://www.networkpass.it), fare il login utilizzando le credenziali del MY Eurogroup oppure registrarsi se non si è ancora socio Pass.

**Scopri Network Pass: le opportunità di business che volevi con il network di partner che cercavi!**



## MI RILANCIO CON LA SOA

Dalla soluzione per il pagamento dei crediti pregressi al recepimento della direttiva comunitaria per ridurre i tempi di pagamento. Questi gli strumenti operativi per la ripresa dell'edilizia. In questo contesto, Eurocons è ancora una volta in prima linea per riavvicinare le aziende del settore alla pubblica amministrazione

■ Luigi Anaclerio

Buona la prima. È fuori dai blocchi di partenza la seppur articolata macchina normativa che ha messo in moto l'operazione "sblocca debiti." La prima mossa passa attraverso la certificazione del credito. È ormai operativa dallo scorso gennaio la piattaforma per la certificazione dei crediti messa a punto dalla Ragioneria dello Stato che, nel primo mese di attività, ha consentito di chiudere ben 71 operazioni con la conseguente restituzione di diversi milioni di euro.

Soddisfatto di questo esordio il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi, il quale ha sottolineato quanto l'Italia si stia impegnando a scollarsi di dosso la maglia nera europea nel ritardo dei pagamenti della pubblica amministrazione, che ci vede seguiti solo da Portogallo e Spagna. Intervenuto al convegno di Assolombarda a Milano, Squinzi ha aggiunto in proposito: «Ben consci che oltre un terzo delle aziende chiudono sotto la spinta dei ritardi dei pagamenti, siamo ad applaudire la rapidità con la quale il governo ha recepito la direttiva europea per la riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni». Ha ringraziato, inoltre, il commissario europeo Antonio Tajani, anch'egli presente al convegno, che ha attuato un vero e proprio *pressing* affinché si applicasse il prima possibile in Italia il decreto legislativo 212/2012 con cui è stata recepita la direttiva UE 2011/7 sui tempi di pagamento. Attraverso questa direttiva, l'Unione Europea ha armonizzato i tempi con cui le pubbliche amministrazioni nazionali dovranno rimborsare i propri fornitori (*ne abbiamo parlato nei numeri scorsi di Eureka!*, Ndr).



## Un attestato di valore: il caso della Artigiana Srl

Nicola D'Angelo, legale rappresentante dell'impresa Artigiana Srl di Cernenate (Como), aveva manifestato a settembre dello scorso anno la necessità di attestarsi in categoria OG1 (lavori di edilizia civile e industriale), nella II classifica (che abilita l'impresa all'esecuzione di appalti sino a 516 mila circa). Ricevuta la richiesta, Eurocons si è attivata per verificare l'esistenza dei requisiti necessari. La verifica è stata svolta su una serie di documenti che sono stati raccolti e visionati seguendo le linee guida concordate con Argenta SOA sulla base del Dpr 207/2010. Da subito è emersa la necessità di ottenere anche la certificazione ISO 9001 per utilizzare il cosiddetto "Incremento Convenzionale Premiante" attraverso il quale migliorare i requisiti dell'impresa e predisporla all'ottenimento in futuro di una classifica migliore.

Dai documenti raccolti sono emersi alcuni elementi critici che Eurocons è riuscita a risolvere grazie anche al supporto del personale messo a disposizione dalla direzione di Artigiana.

Giunti così alla soddisfazione dei requisiti economico-finanziari e dell'adeguata dotazione tecnica si è proceduto all'inoltro della richiesta ad Argenta SOA, la quale ha proceduto alla verifica formale dei rimanenti requisiti che hanno infine condotto al buon esito della pratica: il 28 novembre sul sito dell'AVCP è stato pubblicato l'attestato SOA dell'Artigiana Srl.

La regola ha imposto già dal primo gennaio di quest'anno il pagamento a trenta giorni, festivi inclusi, tra pubbliche amministrazioni e imprese e tra privati (che diventano 60 giorni solo per Asl, ospedali e pubbliche imprese).

Altro tassello importante sarà la revisione del patto di stabilità che al momento è, secondo gli addetti ai lavori, la causa principale della situazione attuale. Sarà fondamentale allentare i lacci di questa normativa e promuovere un'applicazione più flessibile delle regole contabili con cui si applica il patto di stabilità. Sull'argomento si è espresso anche il presidente di Eurocons e di Eurofidi Massimo Nobili: «L'impatto dei 40 miliardi di euro sbloccati dal governo per pagare i debiti della pubblica amministrazione rischia di essere nullo se non cambia il patto di stabilità. Bene le risorse ma devono cambiare anche le regole».

Il tema sottolineato dal presidente è diventato il nodo più importante da sciogliere. È pur vero che ci sono enti che non pagano perché non hanno disponibilità finanziarie, ma alcuni Comuni, pur avendo i fondi, non possono sbloccarli senza rischiare le sanzioni previste dal patto di stabilità interno. A riprova della centralità del tema sono intervenuti anche i neo presidenti di Camera e Senato, Laura Boldrini e Pietro Grasso, che hanno dato la loro disponibilità a istituire una "commissione parlamentare speciale" che esamini il decreto per lo sblocco dei pagamenti e per la necessaria modifica del patto di stabilità per i Comuni.

Tornando poi alle modalità di recupero dei crediti pregressi, altre soluzioni sono già sul tavolo della concertazione. Due le ipotesi più accreditate: la cartolarizzazione dei crediti alle banche che anticiperanno il dovuto alle aziende e la compensazione di questi crediti con le tasse dovute.

### UNO SGUARDO AL FUTURO: UN'ATTESTAZIONE PER CONCORRERE AGLI APPALTI PUBBLICI

La strada per una gestione più "equa" dei pagamenti della pubblica amministrazione è lunga, ma il cammino è per lo meno cominciato. In questo contesto Eurocons, da sempre al fianco delle Pmi, ha individuato nell'attestazione Soa uno strumento utile alle aziende che si propongono nel nuovo e da adesso più solvibile mondo degli appalti pubblici.

Che cos'è Soa? Il sistema di qualificazione delle imprese partecipanti ad appalti pubblici, che prevedeva l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori, è stato sostituito dall'attestazione di qualifica rilasciata da nuovi organismi autorizzati dall'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici, denominati Soa. Eurocons ha individuato in ArgentaSOA il

partner adatto a sostenere i propri soci per l'ottenimento dell'attestato. Come per l'Albo Costruttori, l'attestato Soa viene rilasciato per determinate categorie di lavori e per determinati limiti di importo relativi alle tipologie di gare a cui si intende partecipare.

Il regolamento in materia, il Decreto del Presidente della Repubblica 34/2000, prevede l'obbligatorietà dell'attestazione dal 31 dicembre 2001 per gli esecutori di lavori pubblici di importo superiore a 150 mila euro.

L'attestato Soa diventa così l'unico documento richiesto per concorrere agli appalti pubblici, garantendo una notevole semplificazione del procedimento e dando la possibilità di partecipare a un numero maggiore di gare, annullare il rischio di eliminazione e assicurare notevoli economie di tempi e personale.

I principali criteri di valutazione (articolo 18 del Dpr 34/2000) sono i seguenti:

- capacità economica e finanziaria
- idoneità tecnica e organizzativa
- dotazione di attrezzatura tecnica
- adeguato organico aziendale
- esecuzione di lavori di importo proporzionato alla richiesta

L'attestazione Soa ha validità cinque anni con revisione al terzo anno e il rilascio è soggetto al pagamento di una imposta che il Ministero dei Lavori Pubblici ha stabilito attraverso un tariffario.

### UN CHECK-UP PER LE AZIENDE CHE VOGLIONO PARTECIPARE AGLI APPALTI PUBBLICI

Eurocons ha ideato quindi un nuovo strumento, il Check-Up Soa, che ha l'obiettivo di guidare le aziende che vogliono partecipare agli appalti pubblici nell'ottenimento dell'attestazione attraverso lo studio dei propri requisiti, individuando così in anticipo e con vantaggio sia la classifica che la categoria di appartenenza.

Con il nuovo Check-Up SOA, Eurocons effettuerà lo studio della capacità economica, della adeguata idoneità tecnica e di organico medio annuo a favore dell'azienda. L'individuazione preliminare di questi requisiti porterà innanzitutto ad uno snellimento della futura pratica di attestazione, sollevando l'azienda cliente dall'onere di effettuare essa stessa i calcoli ed evitando sia una consistente lungaggine che lo spreco di risorse.

Gli organismi SOA inoltre hanno facoltà, qualora non fossero rispettati alcuni parametri, di declinare la pratica di attestazione pretendendo comunque il pagamento della tariffa. Il Check-Up Soa si pone, quindi, anche come strumento a difesa delle aziende che in questa fase storica non hanno certamente bisogno di sprecare la propria liquidità.



## PIÙ GARANZIE PER UN MAGGIORE CREDITO BANCARIO ALLE IMPRESE

La Camera di Commercio di Roma ha indetto nei mesi scorsi un bando volto a sostenere i Confidi attraverso la concessione di contributi destinati a una loro maggiore patrimonializzazione. Lo stanziamento complessivo era pari a quattro milioni di euro: di questi, quasi due sono andati a Eurofidi

Ammonta a quasi due milioni di euro il contributo a sostegno della patrimonializzazione concesso dalla Camera di Commercio di Roma alla nostra società.

Nei mesi scorsi, l'ente camerale romano, nell'ambito delle attività di supporto all'economia del territorio e in accordo con il Documento Congiunto Unioncamere-Assoconfidi sulle politiche per l'accesso al credito delle Pmi, aveva indetto un bando volto a sostenere i Confidi in loro processo di trasformazione in intermediari finanziari vigilati. Il bando prevedeva la concessione di contributi destinati a permetterne la patrimonializzazione e a sostenerne la conseguente riorganizzazione delle strutture. Beneficiari erano i Confidi con sede legale e/o operativa nella provincia di Roma, anche già iscritti nell'Elenco speciale ex articolo 107 Testo Unico Bancario (come nel caso di Eurofidi). Lo stanziamento complessivo messo a disposizione dei Confidi era pari a quattro milioni di euro: di questi, ben 1,968 milioni sono andati a Eurofidi, a testimonianza della positiva valutazione dell'attività che Eurofidi svolge da tempo a Roma e nel Lazio.

Quali i benefici diretti per le imprese del territorio di questa assegnazione di fondi? Grazie alla migliore patrimonializzazione di Eurofidi, le Pmi possono ottenere maggiori garanzie e quindi maggiore credito bancario. «È apprezzabile che, in un momento difficile come l'attuale, la Camera di Commercio di Roma abbia destinato una cifra davvero ingente a questo progetto – spiega il presidente di Eurofidi, Massimo Nobili –. Il contributo è particolarmente innovativo per il tema della patrimonializzazione dei Confidi e, inoltre, è estremamente interessante per l'entità dell'importo concesso complessivamente e per la somma riconosciuta nello specifico alla nostra società. In ogni caso, lo stanziamento riconosce il ruolo svolto da Eurofidi a favore delle imprese in provincia di Roma».

La società è operativa nel Lazio dal 2009. Nel marzo dell'anno successivo ha aperto, insieme a Eurocons, un primo punto operativo a Roma, mentre a luglio del 2011 è stata inaugurata l'attuale filiale dove ad oggi lavorano 15 persone. Al 31 dicembre, erano quasi 1.700 le imprese laziali (della quali circa 1.300 con sede nelle della provincia di Roma) associate a Eurofidi.



## UN FONDO ENERGIA PER L'EMILIA-ROMAGNA

Il Por Fesr 2007-2013 ha stanziato quasi 24 milioni di euro per lo sviluppo della green economy nella regione. Le Pmi hanno a disposizione un finanziamento a tasso agevolato di importo compreso tra 75 mila e 300 mila euro

### ■ Francesco Migliore

La Regione Emilia-Romagna ha recentemente attivato un Fondo rotativo a valere sul Por Fesr 2007-2013 (Programma Operativo Regione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), volto a sostenere gli investimenti delle imprese destinati all'efficiamento energetico, alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alla realizzazione di impianti tecnologici che consentano la riduzione dei consumi energetici da fonti tradizionali. Le Pmi industriali, artigiane e dei servizi alla persona, con localizzazione produttiva in Emilia-Romagna, possono infatti agevolare i progetti destinati:

- al miglioramento dell'efficienza energetica delle imprese;
- allo sviluppo di fonti di energia rinnovabile;
- allo sviluppo di reti intelligenti (cosiddette "smart grid");
- alla creazione di reti condivise per la produzione e/o l'auto-consumo di energia da fonti rinnovabili;
- alla creazione di beni e servizi destinati a migliorare l'efficienza energetica ed allo sviluppo delle fonti rinnovabili.

In riferimento a questi progetti sono considerate ammissibili le spese, sostenute a partire dal primo gennaio di quest'anno e da ultimarsi entro 18 mesi dalla data di concessione del finanziamento, che riguardano:

- interventi su immobili strumentali (costruzione, acquisizione, ampliamento e/o ristrutturazione);
- acquisizione di macchinari e impianti;
- realizzazione di investimenti per la gestione logistica, energetica e ambientale;

- acquisizione di brevetti, licenze, marchi, etc.;
- consulenze tecniche e/o specialistiche;
- spese del personale adibito al progetto;
- spese per materiali utilizzati nel progetto;
- spese per la produzione della documentazione tecnica necessaria per la presentazione della domanda (per esempio, la redazione di *business plan*, copertura costi di fidejussioni);
- spese generali forfettarie con un massimo del 20% dell'importo delle spese ammissibili.

Il Fondo concede un finanziamento a tasso agevolato, di durata massima pari a 48 mesi e importo compreso tra un minimo di 75 mila e un massimo di 300 mila euro, composto da fondi regionali – per una quota pari al 40% del finanziamento – a tasso 0,5% e da fondi bancari – per una quota pari al restante 60% - a tasso Euribor 6 mesi abbinato ad uno spread massimo del 4,75%. Il tasso effettivo per le imprese sul finanziamento complessivo, risultante dalla media ponderata tra i tassi deliberati, è attualmente pari al 3,25%.

Le richieste di agevolazione, valutate sulla base dell'ordine cronologico di invio e sottoposte a apposita verifica di ammissibilità tecnica, possono essere presentate fino al 29 aprile. Una seconda finestra di apertura della misura è prevista il prossimo settembre, con la possibilità di stanziamento di ulteriori risorse finanziarie laddove l'interesse delle aziende per lo strumento risulti particolarmente elevato.



# TUTTE LE NOVITÀ DALLE REGIONI

## LOMBARDIA

### Camera di Commercio di Pavia: fiere

Anche per il 2013 la Camera di Commercio di Pavia intende sostenere e rafforzare il processo di internazionalizzazione del sistema imprenditoriale del territorio attraverso la concessione di contributi camerati rivolti alle micro, piccole e medie imprese pavese. In particolare, la misura "Fiere singole" prevede la concessione di un contributo a fondo perduto nella misura del 50% delle spese ammissibili, con un massimo di 3.500 euro, a fronte della partecipazione ad una fiera internazionale in Italia nel periodo compreso fra il primo gennaio e il 31 dicembre di quest'anno. Sono ammesse le spese per affitto area espositiva, allestimento stand, iscrizione al catalogo fiera, traduzione ed interpretariato, pulizia stand e allacciamenti, trasporto di materiali e prodotti. Il bando vanta una dotazione di 125 mila euro per la partecipazione a fiere in forma individuale. Le domande di contributo possono essere presentate a partire dall'11 marzo.

### Fondo di rotazione per il sostegno alla partecipazione a fiere internazionali

Nell'ambito del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (Frim), la Regione Lombardia ha pubblicato i criteri attuativi di una nuova misura destinata a supportare programmi di attività promozionale dell'impresa e/o del brand aziendale attraverso la partecipazione delle micro, piccole e medie imprese dei settori manifatturiero, delle costruzioni e dei servizi alle imprese a Fiere all'estero (paesi Ue ed extra Ue) e internazionali in Italia.

L'agevolazione consiste in un finanziamento pari al 100% dei costi ammissibili, di durata compresa fra tre e cinque anni, al tasso fisso nominale annuo del 0,5%. I programmi dovranno prevedere la partecipazione ad almeno tre fiere internazionali nell'arco di un periodo di 18 mesi, a fronte di spese ammissibili comprese fra 25.000 e 150.000 euro. Le risorse a disposizione ammontano complessivamente a tre milioni di euro. Si è in attesa della pubblicazione del bando.

### Camera di Commercio di Lodi: accesso al credito

La Camera di Commercio di Lodi agevola l'accesso al credito delle Pmi della provincia riconoscendo contributi in conto abbattimento tassi su finanziamenti bancari della durata massima di 60 mesi concessi per la realizzazione di investimenti aziendali e il reperimento della liquidità. Sono ammessi a contributo i finanziamenti erogati a partire dal primo gennaio 2013. Il contributo riconosciuto è pari al 2,5% del tasso di interesse per la realizzazione di progetti di investimento e al 2% per liquidità. È prevista un "premio" di ulteriori 0,5 punti percentuali per le imprese esportatrici che abbiano realizzato nell'esercizio 2011 e/o 2012 una parte del fatturato all'estero. È possibile presentare domanda a partire dal 4 marzo e fino a concorrenza dello stanziamento previsto, pari a 100 mila euro.

### Nuovo bando "Ergon" a sostegno delle reti di impresa

La Regione Lombardia sostiene i progetti volti alla creazione di nuove aggregazioni di imprese e al consolidamento e sviluppo di reti esistenti con uno stanziamento di sei milioni di euro nell'ambito del Programma Operativo Regionale 2007-2013. Possono partecipare al bando le micro, piccole e medie imprese con sede operativa in Lombardia che abbiano stipulato un contratto di rete senza soggettività giuridica dal 25 ottobre 2012 alla data di presentazione della domanda. Il contratto di rete deve prevedere la partecipazione di almeno tre Pmi. L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto pari al 40% delle spese ritenute ammissibili fino ad un massimo di 200 mila euro per progetto. Le domande possono essere presentate dal 21 marzo fino al 15 maggio. I fondi saranno assegnati sulla base di un'istruttoria di merito con una procedura di tipo valutativo a punteggio.

## PIEMONTE

### Bando "Risparmio energetico - edizione 2013"

Dal 25 marzo è possibile aderire all'edizione 2013 del bando sul risparmio energetico (legge regionale 23/2002). La misura, che può contare su di una dotazione iniziale di 2,6 milioni di euro, prevede la concessione di incentivi per interventi di manutenzione e ristrutturazione finalizzati alla riqualificazione energetica di impianti ed edifici esistenti sul territorio piemontese: sostituzione dei generatori di calore, adozione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore, cambio dei serramenti, coibentazione di superfici che presentano criticità dal punto di vista delle dispersioni termiche, quali sottotetti e piani pilotis, installazione di pannelli solari termici.

Possono accedere al bando i soggetti pubblici e privati proprietari degli edifici (o titolari di diverso diritto reale o di godimento), amministratori condominiali, imprese o società di gestione energetica (ESCO).

L'agevolazione è costituita da un contributo in conto interessi e da un fondo di garanzia o da un contributo in conto capitale, quest'ultimo previsto esclusivamente per interventi di importo non superiore a 15 mila euro. Le domande sono presentabili fino a esaurimento delle risorse.

## TOSCANA

### Camera di Commercio di Livorno: certificazione di Qualità

Le imprese iscritte nel registro della Camera di Commercio di Livorno e con sede legale e/o unità operativa in provincia possono agevolare le spese sostenute per l'ottenimento di un sistema di certificazione ambientale, di qualità o per l'accreditamento SOA. A tal fine è prevista la concessione di contributi a fondo perduto pari al 50% delle spese effettivamente sostenute e documentabili, fino ad un massimo di 2.500 euro (con un massimo pari a 2.000 euro per l'accreditamento SOA). Le domande di contributo possono essere presentate fino al 31 dicembre, salvo esaurimento anticipato dei fondi disponibili.

### Camera di Commercio di Pisa: certificazione di Qualità

Fino al 30 novembre le Pmi aventi sede o unità locale oggetto dell'investimento in provincia di Pisa possono beneficiare di un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese ammissibili e regolarmente documentate, fino a un massimo di 3.500 euro, per gli investimenti relativi al primo ottenimento di uno o più dei sistemi di certificazione ISO 9001, OHSAS 18001, ISO 14001, SA 8000, ISO 50001 e dell'Accreditamento SOA. Nel caso di progetti di certificazione integrata finalizzati alla realizzazione contestuale di almeno due interventi, il contributo può essere concesso nella misura massima del 50% delle spese, fino ad un massimo di 5.000 euro.



## ABRUZZO

### Camera di Commercio di Pescara: contributi per certificazioni aziendali

È operativo fino al 16 aprile il bando volto a favorire la certificazione aziendale promosso dalla Camera di Commercio di Pescara. La misura agevolativa è mirata ad imprese, nonché consorzi e cooperative, attive e regolarmente iscritte al Registro delle imprese con sede operativa nella provincia. È prevista la concessione di un contributo a fondo perduto nella misura del 20% delle spese ammesse sino a un massimo pari a 2.600 euro per ogni richiesta.

## UMBRIA

### Investimenti tecnologici e servizi innovativi

Le Pmi artigiane e industriali, di produzione e servizi alla produzione, attive e regolarmente iscritte al Registro delle Imprese, con unità locale sede dell'investimento in Umbria, possono ottenere contributi a fondo perduto, di importo variabile sulla base della tipologia di programma e della dimensione dell'impresa richiedente e comunque compreso tra il 10% e il 50% dell'investimento ammesso, per la realizzazione di programmi, anche integrati, relativi a investimenti tecnologici e servizi innovativi finalizzati all'introduzione in azienda di innovazioni di prodotto e/o di processo (Por Fesr 2007-2013 – Pia Innovazione). Le richieste di agevolazione possono essere inviate fino al 2 settembre prossimo.

## LIGURIA

### Prestiti rimborsabili

Varato dalla Giunta regionale un nuovo strumento con la costituzione di un Fondo Prestiti Rimborsabili della consistenza di 26 milioni di euro (Por 2007-2013 Misura 1.2.4). Possono accedere le Pmi di tutti i settori di attività, anche neocostituite, che investono in programmi di innovazione tecnologico-produttiva, organizzativa, commerciale, gestionale. Prevista la concessione di prestiti erogati direttamente da Filse, la finanziaria della Regione Liguria, fino a un massimo del 70% dell'investimento ammissibile, oppure in compartecipazione con il sistema bancario fino a un massimo del 100% dell'investimento ammissibile di cui l'80% a carico di Filse e il restante 20% a carico del sistema bancario convenzionato. Queste le caratteristiche del finanziamento, che dovrà essere assistito da idonee garanzie:

- importo compreso tra un minimo di 150.000 euro ed un massimo di 2 milioni;
- durata massima 7 anni, di cui 2 di preammortamento;
- tasso fisso dello 0,5% sulla quota di fondi pubblici e tasso di convenzione, in relazione al rating aziendale, sulla quota bancaria.

Le domande si potranno presentare fino al 10 maggio.

## VENETO

### Camera di Commercio di Venezia: abbattimento degli interessi passivi su finanziamenti

Fino al 30 novembre le Pmi con sede legale e/o operativa in provincia di Venezia potranno chiedere un contributo per abbattere gli interessi passivi su nuovi finanziamenti garantiti dai Confidi e finalizzati a operazioni di investimento, consolidamento o ristrutturazione del debito. I finanziamenti devono avere data delibera bancaria compresa fra il 2 gennaio e il 30 novembre 2013 e durata minima di 36 mesi. Il contributo massimo erogabile è 3.500 euro, pari al 3,5% del finanziamento agevolabile. La dotazione della misura ammonta a 70 mila euro.

## LAZIO

### Patrimonializzazione delle Pmi

È di prossima attivazione la misura per le Pmi industriali, artigianali, commerciali e di servizi, con sede legale e operativa nel Lazio, costituite in forma di società di capitali o che si trasformino in società di capitali in occasione di questo intervento. La misura è finalizzata a incentivare le azioni di rafforzamento della struttura patrimoniale dell'impresa attraverso un aumento del capitale sociale mediante conferimento in denaro. A tal fine sarà concesso un finanziamento a tasso agevolato della durata di cinque anni, con un preammortamento massimo di 12 mesi.

## EMILIA - ROMAGNA

### Sostegno alle assunzioni tramite apprendistato

Le imprese emiliane, attive in tutti i settori di attività, con sedi presso cui è operata l'assunzione in Emilia-Romagna, possono ottenere contributi a fondo perduto, di importo variabile in base alla tipologia e finalità del contratto attivato e al sesso del soggetto destinatario e fino ad un massimo di seimila euro, per incentivare la stipula di contratti di apprendistato per la qualifica professionale di giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni e di contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca.



## Con trovagevolazioni.it scoprire gli incentivi è più facile

Il sito [www.trovagevolazioni.it](http://www.trovagevolazioni.it), realizzato da Eurocons, mette a disposizione un database completo e costantemente aggiornato con tutti i principali incentivi di cui le imprese (dalle micro alle grandi) possono beneficiare: bonus fiscali, contributi a fondo perduto, in conto capitale e in conto interessi, crediti di imposta, finanziamenti a tasso agevolato o convenzionato, tariffe incentivanti. Il sito è semplice da utilizzare: bastano pochi clic per selezionare la regione di proprio interesse, l'area tematica o la tipologia di intervento e il database propone tutte le opportunità disponibili per finanziare gli investimenti di un'azienda. In più, offre un'assistenza on line grazie alla quale è possibile richiedere in diretta maggiori informazioni. Ogni agevolazione è illustrata con una scheda di approfondimento realizzata dall'Ufficio Ricerca e Sviluppo del Settore Finanza Agevolata di Eurocons.

## ABRUZZO

### PESCARA

Viale Vittoria Colonna, 97  
65127 Pescara  
t. 085 6922802 - f. 085 4531279  
pescara@eurogroup.it

## CAMPANIA

**NAPOLI: PRODOTTI OFFERTI  
DA EUROFIDI TRAMITE  
CAPITALESVILUPPO  
MEDIATORE CREDITIZIO  
(CONVENZIONATO CON EUROFIDI)**  
Viale Gramsci, 17B  
80122 Napoli  
t. 081 19546891 - f. 081 0112573  
napoli@eurogroup.it

## EMILIA-ROMAGNA

### BOLOGNA

Via Piero Gobetti, 52  
40129 Bologna  
t. 051 371993 - f. 051 352894  
bologna@eurogroup.it

### FORLÌ

Via Costanzo II, 11 - 47122 Forlì  
t. 0543 774841 - f. 0543 795449  
forli@eurogroup.it

## FRIULI VENEZIA GIULIA

**UDINE: EUROFIDI TRAMITE  
EUROVENETO AGENTE**  
Via Antonio Bardelli, 4 - 33035  
Torreano di Martignacco (UD)  
t. 0432 544603 - f. 045 4720169  
udine@eurogroup.it

## LAZIO

### ROMA

Viale del Poggio Fiorito, 27  
00144 Roma  
t. 06 54210990 - f. 06 5918996  
roma@eurogroup.it

## LIGURIA

### GENOVA

Via Bombrini, 16 - 16149 Genova  
t. 010 6435308 - f. 010 6435252  
genova@eurogroup.it

### SAVONA

Via Fiume, 2/A - 17100 Savona  
t. 019 8338215 - f. 019 850645  
savona@eurogroup.it

## LOMBARDIA

### BERGAMO

Via Fiume Po, 947  
24040 Stezzano (BG)  
t. 035 205041 - f. 035 4540740  
bergamo@eurogroup.it

### BRESCIA - MANTOVA

Via Orzinuovi, 20 - 25125 Brescia  
t. 030 347500 - f. 030 3531862  
brescia@eurogroup.it

### BRIANZA

Via Volta, 94 - 20832 Desio (MB)  
t. 0362 308810 - f. 0362 630186  
brianza@eurogroup.it

### GALLARATE

Piazza Francesco Buffoni, 5  
21013 Gallarate (VA)  
t. 0331 790621 - f. 0331 793484  
gallarate@eurogroup.it

### LODI

Viale Milano, 71 - 26900 Lodi  
t. 0371 61631 - f. 0371 476048  
lodi@eurogroup.it

### MILANO NORD

Via Stephenson, 94 - 20157 Milano  
t. 02 332778811 - f. 02 39002997  
milanonord@eurogroup.it

### MILANO SUD

Viale Milanofiori, Strada Uno -  
Palazzo F1 - 20090 Assago (MI)  
t. 02 57501399 - f. 02 8240153  
milanosud@eurogroup.it

### PAVIA

Viale Brambilla, 60 - 27100 Pavia  
t. 0382 383911 - f. 0382 528469  
pavia@eurogroup.it

## MARCHE

### ANCONA

Via I Maggio, 150 - 60131 Ancona  
t. 071 2868147 - f. 071 2916929  
ancona@eurogroup.it

### PESARO

Largo Ascoli Piceno, 23 - 61122 Pesaro  
t. 0721 405640 - f. 0721 401196  
pesaro@eurogroup.it

## PIEMONTE

### ALESSANDRIA

Via Cardinal Massaia, 2/A  
15121 Alessandria  
t. 0131 443474 - f. 0131 232616  
alessandria@eurogroup.it

### ASTI

Corso Don Minzoni, 72 - 14100 Asti  
t. 0141 210783 - f. 0141 353839  
asti@eurogroup.it

### BIELLA

Via Maestri del Commercio, 4/D  
13900 Biella  
t. 015 8497633 - f. 015 406209  
biella@eurogroup.it

### BORGOMANERO

Viale Kennedy, 87 - 28021  
Borgomanero (NO)  
t. 0322 834255 - f. 0322 835411  
borgomanero@eurogroup.it

### CHIVASSO

Via E. Gallo, 27 - 10034 Chivasso (TO)  
t. 011 9195674 - f. 011 9195567  
chivasso@eurogroup.it

### CUNEO

Corso Nizza, 5 - 12100 Cuneo  
t. 0171 694646 - f. 0171 696402  
cuneo@eurogroup.it

### RIVOLI

Corso Susa, 299 - 10098 Rivoli (TO)  
t. 011 9550490 - f. 011 9550254  
rivoli@eurogroup.it

### TORINO

Via Perugia, 62 - 10152 Torino  
t. 011 2405550 - f. 011 856674  
torino@eurogroup.it

### TORINO MIRAFIORI

Corso Unione Sovietica, 612/15B  
10135 Torino  
t. 011 3402911 - f. 011 3471120  
mirafiori@eurogroup.it

## TOSCANA

### AREZZO IN PARTNERSHIP

**CON API AREZZO**  
Via Calamandrei, 183  
52100 Arezzo  
t. 0575 250806 - f. 0575 250798  
arezzo@eurogroup.it

### FIRENZE

Via Volturmo, 10/12 - 50019 località  
Osmannoro - Sesto Fiorentino (FI)  
t. 055 3454067 - f. 055 3454068  
firenze@eurogroup.it

### PISA

Via Sterpulino, 1/G, località  
Ospedaletto - 56121 Pisa  
t. 050 977501 - f. 050 984048  
pisa@eurogroup.it

## UMBRIA

### PERUGIA

Via Pievaiola  
(Centro Polifunzionale "Il Perugino")  
06132 Località San Sisto (PG)  
t. 075 4655970 - f. 075 4655990  
perugia@eurogroup.it

## VENETO

### PADOVA: EUROFIDI TRAMITE

**EUROVENETO AGENTE**  
Via San Marco, 11  
35129 Padova  
t. 049 0965169 - f. 049 0965172  
padova@eurogroup.it

### TREVISO: EUROFIDI TRAMITE

**EUROVENETO AGENTE**  
Piazza delle Istituzioni, 23 edificio G  
31100 Treviso  
t. 0422 1562028 - f. 0422 1572580  
treviso@eurogroup.it

### VERONA: EUROFIDI TRAMITE

**EUROVENETO AGENTE**  
Via Enrico Fermi, 11/A  
37136 Verona  
t. 045 4720170 - f. 045 4720169  
verona@eurogroup.it

Siamo operativi anche in:  
Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige  
e Molise

# [ LA NOSTRA PRESENZA IN ITALIA

SEDE CENTRALE Via Perugia, 56 - 10152 Torino

Tel. 011 24191 - Fax 011 238283

info@eurogroup.it - www.eurogroup.it



**VENETO** Particolari delle cupole del duomo di Treviso. Principale luogo di culto della città e sede della diocesi locale, la cattedrale è consacrata a san Pietro Apostolo. Il duomo di Treviso, le cui origini risalgono all'età paleocristiana (VI secolo), fu ricostruito nel 1760-82 in stile neoclassico.

Eureka

MARZO 2013



**Eurofidi**  
Garanzia Fidi

**Eurocons**  
Consulenza alle imprese

DALLA FABBRICA  
ALLA COMUNITÀ SOSTENIBILE

**8**



GIOVANI E MULTICULTURALI  
CERCANSI

**16**



RILANCIARSI CON  
L'ATTESTAZIONE SOA

**20**

